

M IL MEGLIO

TRENDSETTER I NUOVI FLY E OPEN SUPERACCESSORIATI (E HI-TECH)

Questa barca non è un albergo

C'è il modello con pannelli fotovoltaici. Quello che punta su comfort e velocità. E per tutti grande spazio per gli ospiti

Mentre un cantiere storico come Baglietto ammaina bandiera, il settore della nautica si sveglia dal torpore della gelata. Il 2009, con i suoi incubi, è stato spazzato via dal maestrale, nel 2010 soffia una brezza leggera, ma speranzevole.

Così, accanto ai leoni del mare, cantieri che a costo di dure ristrutturazioni sono sopravvissuti alla tempesta perfetta della crisi, si affacciano nuovi player. Come marchio italiano Monte Carlo Yachts, a cui il gruppo francese Beneteau ha affidato lo sviluppo della gamma di imbarcazioni flybridge e

hard top a partire da 60'. Il MCY 76 che sarà presentato tra un paio di settimane, per esempio, è un 23 metri nella versione flybridge debutterà al prossimo Festival de la Plaisance di Cannes. Dietro c'è il team Nuvolari & Lenard, che ha disegnato un'imbarcazione di lusso, ma senza ostentazione, ottenuto in collaborazione con la slovena Seaway, specializzata nella progettazione di strutture performanti come quelle per la Coppa America e nell'engineering. Tra le novità, i pannelli fotovoltaici annegati

MONTE
CARLO YACHT
PRESENTA
UN 76 PIEDI
CHE UTILIZZA
UNA TECNOLOGIA
NASA



nel T-top in carbonio producono parte dell'energia elettrica necessaria per la vita di bordo. Di più: c'è un sistema di riciclo dell'acqua e, non solo, di scarico nei bagni. È una tecnologia Nasa che rende di nuovo potabili i liquidi. Anche se, forse, è meglio non raccontarlo agli ospiti se non sono patiti dell'ecologia. Da un punto di vista tecnico, il MCY 76 ha un sistema di manovra integrato sviluppato da ZF con joystick multidirezionale per riuscire in manovre precise. Buona la vivibilità: a prua del parabrezza c'è un'area lounge-pranzo addizionale rispetto a fly e pozzetto di poppa e sotto tre-quattro cabine tutte con bagno. «È una scommessa, ma ci crediamo molto», commenta Carla Demaria, presidente di Monte Carlo Yacht, «si tratta di un prodotto con caratteristiche davvero innovative, a cui si aggiunge un'attenzione quasi maniacale per il dettaglio e la qualità. In questo abbiamo avuto mano libera da Beneteau».

Il Monte Carlo Yacht 76. Si comanda con un joystick multidirezionale. In alto, la cabina armatoriale e il nuovo Azimut 64

